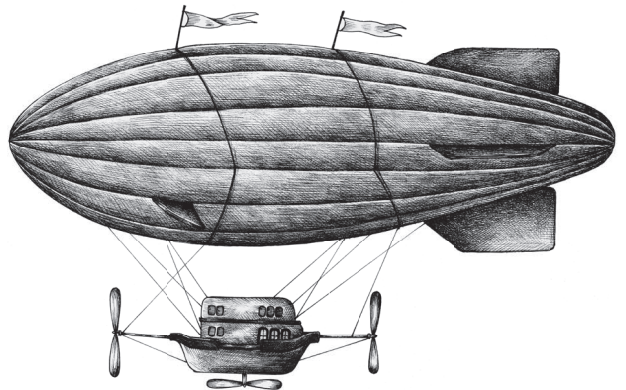


a cura di
STEFANO BERTOCCI
ANTONIO CONTE

Il Simposio UID di internazionalizzazione della ricerca

*Patrimoni culturali, Architettura,
Paesaggio e Design tra ricerca e
sperimentazione didattica*

R



R

Coordinatore | Scientific coordinator

Saverio Mecca | Università degli Studi di Firenze, Italy

Comitato scientifico | Editorial board

Elisabetta Benelli | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Marta Berni** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Stefano Bertocci** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Antonio Borri** | Università di Perugia, Italy; **Molly Bourne** | Syracuse University, USA; **Andrea Campioli** | Politecnico di Milano, Italy; **Miquel Casals Casanova** | Universitat Politècnica de Catalunya, Spain; **Marguerite Crawford** | University of California at Berkeley, USA; **Rosa De Marco** | ENSA Paris-La-Villette, France; **Fabrizio Gai** | Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Italy; **Javier Gallego Roja** | Universidad de Granada, Spain; **Giulio Giovannoni** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Robert Levy** | Ben-Gurion University of the Negev, Israel; **Fabio Lucchesi** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Pietro Matracchi** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Saverio Mecca** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Camilla Mileto** | Universidad Politecnica de Valencia, Spain | **Bernhard Mueller** | Leibniz Institut Ecological and Regional Development, Dresden, Germany; **Libby Porter** | Monash University in Melbourne, Australia; **Rosa Povedano Ferré** | Universitat de Barcelona, Spain; **Pablo Rodriguez-Navarro** | Universidad Politecnica de Valencia, Spain; **Luisa Rovero** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **José-Carlos Salcedo Hernández** | Universidad de Extremadura, Spain; **Marco Tanganelli** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Maria Chiara Torricelli** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Ulisse Tramonti** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Andrea Vallicelli** | Università di Pescara, Italy; **Corinna Vasič** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Joan Lluís Zamora i Mestre** | Universitat Politècnica de Catalunya, Spain; **Mariella Zoppi** | Università degli Studi di Firenze, Italy

a cura di
STEFANO BERTOCCI
ANTONIO CONTE

**Il Simposio UID di
internazionalizzazione
della ricerca**

*Patrimoni culturali, Architettura,
Paesaggio e Design tra ricerca e
sperimentazione didattica*





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

II
unione
italiana
disegno



Questo catalogo rappresenta il report dei contributi presentati al II Simposio Internazionale del Settore Scientifico Disciplinare della Rappresentazione, per lo sviluppo di programmi multidisciplinari internazionali, promosso da UID (Unione Italiana per il Disegno), che si è svolto a Matera, per via telematica il 6 giugno ed in sessione plenaria il 22 ottobre 2019.

I contributi presenti nel volume sono stati sottoposti a referaggio da parte della Commissione UID per le Relazioni Internazionali.

La pubblicazione è stata oggetto di una procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sulla pertinenza dei temi proposti dagli autori, alle tematiche individuate dal Comitato Organizzatore del Simposio ed alla rilevanza scientifica delle stesse.

Tutte le pubblicazioni del Dipartimento di Architettura DIDA sono open access sul web, favorendo una valutazione effettiva aperta a tutta la comunità scientifica internazionale.

This catalogue is the Report of the Scientific presentation of the II International Symposium of Representation Scientific Area for the development of multidisciplinary International programs, promoted by UID (Unione Italiana per il Disegno) that took place in Matera in telematic session on June the 6th and in plenary session on June the 22th 2019.

The publication was subject to a procedure of acceptance and qualitative evaluation, based on the relevance of the topics proposed by the authors, on the issues identified by the Symposium Organising Committee and on its scientific relevance.

All publications by the Department of Architecture DIDA are open access on the Web, with the purpose of fostering an assessment process open to the entire international scientific community.

Comitato Organizzatore | Commissione UID per le Relazioni Internazionali

Giuseppe Amoruso, Salvatore Barba, Stefano Bertocci, Emanuela Chiavoni, Luigi Cocchiarella, Antonio Conte, Mario Docci, Francesca Fatta, Andrea Giordano, Elena Ippoliti, Francesco Maggio, Sandro Parrinello, Roberta Spallone.

Comitato Scientifico | CTS UID 2019

Giuseppe Amoruso, Paolo Belardi, Stefano Bertocci, Mario Centofanti, Enrico Cicalò, Antonio Conte, Mario Docci, Edoardo Dotto, Maria Linda Falcidieno, Francesca Fatta, Fabrizio Gay, Andrea Giordano, Elena Ippoliti, Francesco Maggio, Anna Osello, Caterina Palestini, Lia M. Papa, Rossella Salerno, Alberto Sdegno, Chiara Vernizzi, Ornella Zerlenga

Segreteria organizzativa | Conference Office Marianna Calia, Anna Dell'Amico

Segreteria tecnica | Technical Secretary Roberto Blasi, Roberto Pedone, Margherita Tricarico

progetto grafico

didacommunicationlab

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze

Susanna Cerri
Federica Giulivo



didapress

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia, 8 Firenze 50121

© 2019
ISBN 978-88-3338-0-827

Per scelta editoriale ciascun contributo presentato è stato illustrato attraverso un abstract e alcune immagini significative. La bibliografia, i partecipanti ed i crediti dei vari progetti non sono stati inseriti. Tutti i dati sono ufficialmente reperibili contattando l'autore stesso del contributo, sul corrispondente sito web di ateneo, oppure scrivendo alla mail del convegno: simposioid@gmail.com

By editorial choice, each presented contribution was represented by an abstract and significant figures. The bibliography, the participants and the credits are not included. All details are available by contacting the author of the contribution, on the corresponding university website, or by writing an email at: simposioid@gmail.com

Stampato su carta di pura cellulosa Fedrigoni Arcoset

ELEMENTAL
CHLORINE
FREE
GUARANTEED



Presentazione Presentation	16
Francesca Fatta	
L'Università italiana e l'internazionalizzazione Italian University and the internationalization	21
Mario Docci	
Prefazione Preface	25
Stefano Bertocci	
Il senso del Simposio sulla ricerca e la formazione, tra tradizione, innovazione e modernità The sense of Symposium on research and education, between tradition, innovation and modernity	31
Antonio Conte	
Attività di ricerca Research activity	37
Progetti di ricerca in America Research projects in America	39
Internazionalizzazione e innovazione. Ricerche sulle nuove tecnologie per la città responsiva nella collaborazione con il laboratorio REAL della Harvard University <i>Internationalization and innovation. Researches on new technologies for the responsive city in collaboration with the REAL laboratory at Harvard University.</i>	
Fabio Bianconi, Marco Filippucci	
Il contributo del rilievo per la prevenzione e la riqualificazione del patrimonio storico a Città del Messico <i>The contribution of the survey for the Mexico City's historical heritage prevention and redevelopment</i>	
Reynaldo Esperanza Castro, Stefano Bertocci, Matteo Bigongiarì	
Rappresentazione e sviluppo dello spazio e dell'architettura del Sudamerica dalla fine degli anni Quaranta alla contemporaneità <i>Representation and development of South American space and architecture from the late 1940s to the contemporary</i>	
Rosario Marrocco, Diana Veronica Segovia, Mariela Marchisio, Hugo Daniel Peschiutta, Roxana Civalero, Mariana Bettolli, Gabriela Brito, Victoria Cebrian, Patricia Patti, Aníbal Manavella, Arístides Gómez Luque, Antonio Sabatté, Pablo J. Eguia, Sandra Inés Sánchez, Rachel C. Reich, Elio Cappuccio, José Antonio Palacios, Victor Arturo Lorenzo	

Progetto di Cooperazione Internazionale ¡Que no baje el telón!
 Conservación, Gestión y Puesta en Valor del Patrimonio Cultural
 del ISA: Rehabilitación y Difusión (componente A), Capacitación y
 Monitoreo (componente B) | *International Cooperation Project ¡Que
 no baje el telón! Conservación, Gestión y Puesta en Valor del Patrimonio
 Cultural del ISA: Rehabilitación y Difusión (component A), Capacitación y
 Monitoreo(component B)*
 Alessandro Merlo

LabSAMPA: Rilievo nel centro storico di San Paolo per l'educazione alla
 tutela del patrimonio | *LabSAMPA: Digital survey of the historical centre of
 São Paulo for the training in heritage preservation*
 Luciano Migliaccio, Beatriz Piccolotto Siquera Bueno, Regina Vieira Santos,
 Stefano Bertocci, Matteo Bigongiari, Pietro Becherini, Anastasia Cottini

La modellazione digitale 3D: strumento critico e linguaggio comune di
 ricercatori di Italia e USA per studiare i templi e il paesaggio della Nubia |
*The 3D digital modeling: critical tool and common language of scholars from
 Italy and the US to study temples and landscape of Nubia*
 Paolo Piumatti

Definizione di nuovi repertori tecnici per lo sviluppo di involucri innovativi
 per lo sviluppo della filiera industriale. Forme e modelli | *Definition of
 new technical repertoires for the development of innovative enclosures for the
 development of the industrial chain. Shapes and models*
 Gaetano Ginex, Francesco Trimboli

Progetti di ricerca in Europa | Research projects in Europe

81

Architettura bizantina in Tessaglia. Le chiese del monte Kissavos | *Byzantine
 architecture in Thessaly. Churches of mount Kissavos.*
 Marinella Arena, Daniele Colistra, Domenico Mediatì

Diffusione del patrimonio architettonico attraverso piattaforme di sviluppo
 in tempo reale. Le torri di difesa della costa valenciana del progetto
 TOVIVA (Spagna) | *Dissemination of architectural heritage through real-time
 development platforms. The defense towers of the valencian coast of the to viva
 project (Spain).*
 Stefano Bertocci, Pablo Rodríguez-Navarro, Teresa Gil-Piqueras, Monica
 Bergigli

MULTINET. Percezione, cibo e rappresentazione per la valorizzazione del
 paesaggio | *MULTINET. Perception, food and representation to valorize the
 landscape.*
 Fabio Bianconi, Marco Filippucci, Elisa Bettolini

Laboratorio di ricerca internazionale sul Paesaggio _ LABLANDSCAPE |

International Landscape research laboratory _ LABLANDSCAPE

Fabio Bianconi, Marco Filippucci

Percezione, rappresentazione e salute. Nuovi strumenti e strategie per il rilievo e il disegno del paesaggio | *Perception, representation and health. New tools and strategies for landscape surveying and design.*

Fabio Bianconi, Marco Filippucci

Tipologie dei bunker del XX secolo sulla costa dell'antico Regno di Valencia

| *Typologies of bunkers of the 20th century on the coast of the Old Kingdom of Valencia*

Donatella Rita Fiorino, Andrés Martínez-Medina, Andrea Pirinu

Il paesaggio patrimoniale del Rio Darro: analisi paesaggistica e recupero del patrimonio storico nella città di Granada | *The cultural landscape of the Rio Darro: landscape analysis and recovery of the historical heritage in the city of Granada*

Maria Grazia Cianci, Francisco Javier Gallego Roca, Francesca Paola Mondelli

Paesaggi alterati: analisi della topografia artificiale del Parque de Las Medulas in Castilla y Leon | *Altered landscapes: analysis of the artificial topography of the parque de Las Medulas in Castilla y Leon*

Maria Grazia Cianci, Dario Alvarez Alvarez, Daniele Calisi, Francesca Paola Mondelli

Il Patrimonio rupestre di Ivanovo | *The Ivanovo rupestrian Cultural heritage*

Carmela Crescenzi

Esperienze internazionali di rilievo. Parchi urbani e privati a Tirana in Albania | *International survey experiences. Urban and private parks in Tirana, Albania*

Luigi Corniello, Andronira Burda, Enrico Mirra, Adriana Trematerra, Lorenzo Giordano, Andrea Maliqari, Gezim Hasko

Architetture parlanti nel paesaggio fortificato calabrese | *Speaking architectures in the fortified landscape in Calabria region*

Francesca Fatta, Claudio Patanè, Juan José Fernandez Martin

Studio multidisciplinare della Chiesa Agostiniana Švč. M. M. Ramintojos a Vilnius (Lituania). Esperienze di cooperazione fra studiosi Italiani e Lituani per la creazione di un potenziale progetto di restauro della chiesa | *Multidisciplinary study of an Augustinian Church Švč. M. M. Ramintojos in Vilnius (LT).*

Experiences of cooperation between Italian and Lithuanian scientists to create a potential restoration project for the church.

Stefano Bertocci, Giovanni Minutoli, Andrea Arrighetti, Laura Kairiene, Federico Cioli, Andrea Lumini

La cooperazione internazionale per la tutela e la valorizzazione dell'Old Bazar di Skopje in Macedonia | *International cooperation for the protection and development of the Skopje Old Bazaar in Macedonia*

Enrico Mirra, Luigi Corniello, Lorenzo Giordano, Andrea Maliqari

L'architettura ferroviaria come eredità del costruito nell'evoluzione urbana: città patrimonio in Italia e Spagna | *Railway architecture as heritage in the urban evolution: heritage cities in Italy and Spain*

Letizia Musaio Somma

Un modello per la gestione museale dell'Alhambra: la documentazione digitale dei bagni della Mezquita | *A digital model for the management of museum of Alhambra complex: the digital documentation of Mezquita bath*

Sandro Parrinello, Antonio Gomez-Blanco Pontes, Francesca Picchio, Raffaella De Marco, Anna Dell'Amico

PROMETHEUS. PROtocols for information Models librariEs Tested on HEritage of Upper Kama Sites. MSCA RISE 2018

Sandro Parrinello, Francesca Picchio, Raffaella De Marco, Anna Dell'Amico

Gli hórreos delle Rías Baixas in Galizia: architettura e paesaggio | *The hórreos of Rías Baixas in Galizia: architecture and landscape*

Paola Raffa

Kastri-Pandosia. La città greca fortificata sull'Acheronte | *Kastri-Pandosia. The greek fortified city on the Acheron river*

Dimitris Roubis, Francesca Sogliani, Margherita Tricarico

Nuove tecnologie per l'analisi e la conservazione del patrimonio architettonico: un progetto di ricerca fra Politecnico di Torino e Universitat Politècnica de València | *New technologies aimed to analysis and conservation of architectural heritage: a research project between Politecnico di Torino and Universitat Politècnica de València*

Roberta Spallone, María Concepción López González, Marco Vitali

Trogir, memoria ed innovazione. Rilievo, conservazione e valorizzazione attraverso l'indagine scientifica | *Trogir, memory and innovation. Survey, conservation and valorizz-alization through scientific analyses*

Neno Torič, Nikša Jajac, Katja Marasovic, Stefano Bertocci, Michelangelo Pivetta, Marco Ricciarini, Eugenia Bordini, Federico Cioli, Anastasia Cottini, Andrea Lumini, Cristiano Riminesi, Angela Calia, Marta Rapallini, Maria Elena Fedi, Emanuela Sibilia

Digital Survey in Religious Architecture. Methodologies for the studying of two monasteries in Alentejo region close to the UNESCO Heritage Site of Évora (Portugal)

Rolando Volzone, Stefano Bertocci

Progetti di ricerca in Asia e Africa | Research projects in Asia and Africa 203

Esperienze di progetto tra frontiere metodologiche ed innovazione tecnologica | *Experience Design Frontier Methodology and Technology Innovation*

Massimiliano Campi, Antonella Di Luggo, Guo Weimin, Valeria Cera, Marika Falcone

Progetto per la documentazione digitale e la ricostruzione 3d del codice

Laurenziano Ash. 361 (Trattato di Architettura Civile e Militare di Francesco

di Giorgio Martini) | *Digital documentation and 3D reconstruction of the Laur.*

Cod. Ash. 361 (Treatise on Civil and Military Architecture by Francesco di Giorgio Martini)

Andrea Nanetti, Davide Benvenuti, Stefano Bertocci, Matteo Bigongiari,

Michelangelo Pivetta

3D Bethlehem, Management and control of urban growth for the development of heritage and improvement of life in the city of Bethlehem

Sandro Parrinello, Francesca Picchio, Raffaella De Marco, Elisabetta Doria

Il progetto “Farsi Architectural Visual Repository-FarsiAVR” | *The project “Farsi Architectural Visual Repository- FarsiaAVR”*

Paola Puma

Attività di sperimentazione didattica | Experimental teaching activity 227

Sperimentazione didattica in America | Teaching activity in America 229

Subsídios Investigativos e Projetuais para a Preservação do Patrimônio Edificado.

Contributi Investigativi e Progettuali per la Conservazione del Patrimonio

edilizio | *Subsídios Investigativos e Projetuais para a preservação do Patrimônio*

Pdficado. Investigative and Projective subsidies for the Preservation of the built

Heritage

Carlo Bianchini, Emanuela Chiavoni, Alfonso Ippolito

Caravana Gráfica, II edizione, Grafito + Píxeles, laboratorio speciale di disegno

a mano libera e tecniche avanzate di rilievo digitale, Argentina 2014 | *Caravana*

Gráfica, II edicion, Grafito + Píxeles, Taller especial de registro grafico a mano

alzada y tecnica avanzadas de relevamiento digital, Argentina, anno 2014

Emanuela Chiavoni

Attività di sperimentazione didattica_Summer school La Plata (UNLP) |
Experimental teaching activity_Summer school La Plata (UNLP)
 Emanuela Chiavoni, Fernando Gandolfi, Fabiana Carbonari

La mobilità internazionale come sperimentazione didattica condivisa tra
 il Politecnico di Milano e la Universidad de Belgrano a Buenos Aires e
 come occasione di ricerca sul patrimonio architettonico italo-argentino |
*The international mobility as an opportunity for sharing the research on the
 italian-argentinian architectural heritage and the educational experimentation
 between Politecnico di Milano and Universidad de Belgrano in Buenos Aires*
 Maria Pompeiana Iarossi, Liliana Bonvecchi

Sperimentazione didattica in Europa | Teaching activity in Europe 253

Summer School “Cultural Landscape and Heritage Skills”
 Fabio Bianconi, Marco Filippucci, Giuseppe Amoruso

Visualità fra ricerca e didattica | *Visuality between teaching and research*
 Enrica Bistagnino

Cooperazione internazionale per il rilevamento e la documentazione dei
 tessuti urbani storici: l’insediamento medievale genovese di Galata, Istanbul |
*International cooperation for the survey and documentation of historical urban
 tissues: the medieval genoese settlement of Galata, Istanbul*
 Alessandro Camiz, Giorgio Verdiani, Özge Özkuvancı

“Fabbricare Musei”. Il Patrimonio Industriale, la ricerca e il progetto
 di riconversione della Real Fábrica de Artillería a Sevilla e delle aree di
 pertinenza | *“Fabbricare Musei”. The Industrial Heritage, research and
 conversion project of the Real Fábrica de Artillería in Sevilla and the areas of
 pertinence*

Antonio Conte, Mario Algarín Comino, Loredana Ficarelli, Antonella Guida,
 Graziella Bernardo, Marianna Calia

Waterlines
 Maria Elisabetta Ruggiero

Sistemi voltati complessi: geometria, design, costruzione. Un corso
 internazionale di dottorato di eccellenza | *Complex Vaulted Systems:
 Geometry, Design, Construction. An International PhD Excellence Course*
 Roberta Spallone, Marco Vitali

Sperimentazione didattica in Asia e Africa | Teaching activity in Asia and Africa 289

“SSIMM” Italy-South Africa joint Research Project. I rilievi | “SSIMM” Italy-South Africa joint Research Project. The surveys

Salvatore Barba, Mostert Van Schoor, Marco Limongiello

ERASMUS + KA2 - Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche nel campo della conservazione, del restauro e della valorizzazione del patrimonio culturale. Modelli di formazione | *ERASMUS + KA2 - Cooperation for innovation and the exchange of good practices in the field of conservation, restoration and enhancement of cultural heritage. Training models*

Laura Baratin

Modelli di architetture contemporanee nei paesaggi scavati. Sostenibilità e innovazione tecnologica. Casi studio tra Basilicata e Cina | *Models of contemporary architecture in excavated landscapes. Sustainability and technological innovation. Case studies between Basilicata and China*

Antonio Conte, Marianna Calia, Federico Ferrari

Solomon Project, collaborazione internazionale DIDA, Italia – Università di Ariel, Israele | *Solomon Project, international collaboration DIDA, Italy – Ariel University, Israel*

Cecilia Maria Roberta Luschi, Alessandra Vezzi

“SSIMM” Italy-South Africa joint Research Project. La proposta architettonica | “SSIMM” Italy-South Africa joint Research Project. The architectural response

Laubscher Jacques, Carla Ferreyra, Anna Sanseverino

Contamination Lab Network

Graziano Mario Valenti, Chadi Khoury

Report su pubblicazioni scientifiche e mostre | Report about Scientific publications and Exhibitions 317

Digital draw connections. Rappresentare la complessità e la contraddizione nel paesaggio | *Digital Draw Connections. Representing complexity and contradiction in landscape*

Fabio Bianconi, Marco Filippucci

Digital Wood Design. Tecniche innovative di rappresentazione nella progettazione architettonica | *Digital Wood Design. Innovative Techniques of Representation in Architectural Design*

Fabio Bianconi, Marco Filippucci

Giuseppe Terragni a Roma. Ricerca su le opere di Giuseppe Terragni costruite a Roma. Esposizione presso l'Università di Melbourne | *Giuseppe Terragni a Roma. Research on the works of Giuseppe Terragni built in Rome. Exposition in Melbourne*

Luca Ribichini, Flavio Mangione

Giuseppe Terragni a Roma. Ricerca su le opere di Giuseppe Terragni costruite a Roma. Esposizione presso l'Università della Florida, Miami | *Giuseppe Terragni a Roma. Research on the works of Giuseppe Terragni built in Rome. Exposition in Miami*

Luca Ribichini, Flavio Mangione

Report su congressi | Report on Congress

339

SiLepArq 2019. 2° Seminario Internacional de Levantamiento del patrimonio arquitectónico | *SiLepArq 2019. 2nd International Seminar of architectural heritage survey*

Salvatore Barba, Valentina Castagnolo, Raffaele Catuogno, Fernando Errico, Riccardo Florio, Massimo Leserri, Francesca Picchio, Sandro Parrinello, Gabriele Rossi, Ricardo Zabaleta

IMG2019. 2° Conferenza internazionale e interdisciplinare sulle immagini e sull'immaginazione | *IMG2019 – 2nd international and interdisciplinary conference on images and imagination*

Enrico Cicalò, Demis Basso, Stefano Brusaporci, Matteo Maria Moretti, Massimiliano Lo Turco, Alessandro Luigini, Valeria Menchetelli, Chiara Panciroli, Daniele Rossi, Daniele Villa

ARRA 2019. Conferenza Internazionale sull'architettura del riuso adattivo e della rigenerazione | *ARRA 2019. International Conference on Adaptive Reused and Reclaimed Architecture*

Antonio Conte, Marianna Calia, Loredana Ficarelli, Xin Wu

EARTH2018. Ambienti digitali per la Didattica, l'Arte ed il Patrimonio | *EARTH2018. Digital Environments for Education, Arts and Heritage*

Alessandro Luigini, Demis Basso, Stefano Brusaporci, Massimiliano Lo Turco, Matteo Moretti, Chiara Panciroli, Monica Parricchi, Daniele Rossi, Federica Viganò, Franca Zuccoli

Paesaggi di confine. Luoghi simbolici, visibili e tangibili | *Boundary Landscapes. Symbolic, perceptual and tangible places*

Ivana Passamani, Olivia Longo

Report su progetti Europei e Ministeriali | Report on European and Ministerial projects

365

ATHENA Project

Carlo Bianchini, Alfonso Ippolito, Emanuela Chiavoni

OLIVE4CLIMATE LIFE. Strategie di modellazione generativa per l'ottimizzazione dell'olivicoltura in risposta ai cambiamenti climatici | *OLIVE4CLIMATE LIFE. Generative modeling strategies for the optimization of olive growing in response to climate change*

Fabio Bianconi, Marco Filippucci

Beni culturali e inclusione: il ruolo della rappresentazione | *Cultural heritage and inclusion: the role of representation*

Cristina Cåndito

Ricerca e sviluppo di una piattaforma per la tutela e la gestione di parti storiche di città, basata su hardware ICT ed intelligenza artificiale | *Research and development of an urban heritage quarter protection and management platform based on ICT hardware and artificial intelligence*

Antonio Conte, Eugenio Di Sciascio, Stefano Bertocci, Marcello Balzani, Salvatore Barba, Miaoyi Li

INCEPTION – Patrimonio Culturale Inclusivo in Europa mediante la modellazione semantica 3D | *INCEPTION - Inclusive Cultural Heritage in Europe through 3D semantic modelling*

Federico Ferrari, Federica Maietti, Marcello Balzani

SIGNORI IMPERADORI, [...] LE DIVERSITÀ DELLE
LEGGETE QUESTO LIBRO DO
LE GRANDISSIME MARAVIG
DELLE GENTI D'ERMINIA,
D'INDIA E DI MOLTE ALT
VI CONTERÀ IL LIBRO O
MESSERE MARCO POLO, SA
DI VINEGIA, LE CONTA I
MEDESIMO LE VIDE.

[...] CHE VOLETE SAPERE
LE REGIONI DEL MONDO,
DOVE LE TROVERRETE TUTTE
LIE E GRAN DIVERSITADI
DI PERSIA E DI TARTERIA,
TRE PROVINCE. E QUESTO
RDINATAMENTE SICCOME
VIO E NOBILE CITTADINO
IN QUESTO LIBRO E EGLI

Prologo, *Il Milione*, Marco Polo, 1298

Il Simposio UID sulle attività di ricerca delle discipline del Disegno in ambito internazionale è giunto alla seconda edizione e, dopo Firenze, nel 2019 la sede prescelta è stata Matera, anno in cui la città della Basilicata rappresenta la cultura in Europa. Una occasione che la UID non ha voluto lasciar passare in secondo piano dato che gli ambiti nei quali la ricerca si dipana investono prevalentemente i patrimoni culturali.

L'internazionalizzazione oggi è un riferimento imprescindibile che riguarda sia i tre livelli di formazione, compreso il dottorato di ricerca, sia le ricerche in ambito Horizon 2020 ed extra europee.

Si tratta di ambiti di formazione e ricerca che passano per lo più da bandi competitivi, quindi selezionati in base a parametri molto precisi che riguardano l'innovazione e la ricerca industriale e tengono conto delle le 'famosse' tre I a cui l'Europa fa riferimento: internazionalizzazione, intersettorialità, e interdisciplinarietà.

I beni culturali, come già messo in evidenza, sono oramai da tempo un campo di sperimentazione in cui il Disegno mette le proprie competenze, spendendosi su un piano disciplinare innovativo, coniugando le *Humanities & Social Sciences* con le *Computer & Engineering Sciences*, due aspetti capaci di innescare riflessioni e coinvolgimenti differenti e confluenti. Ai Settori scientifici disciplinari si incrociano e sovrappongono i Settori ERC (*European Research Council*) che prevedono l'articolazione e la sistemazione dei saperi scientifici sulla base di criteri definiti a livello europeo, che contribuiscono a creare una nuova geografia delle conoscenze con ricadute sull'attività di ricerca e sulla didattica.

Nei contributi presenti in questo volume la maggior parte degli argomenti legati al patrimonio culturale affrontano l'apporto del digitale nel settore della gestione, della conservazione, del recupero e della funzione del bene culturale, specie nel campo architettonico e archeologico. In effetti tale aspetto ha notevolmente favorito la organizzazione di gruppi di ricerca

misti in cui le competenze vengono messe in relazione alla finalità della catalogazione e della fruizione dei patrimoni stessi.

Le scansioni 3D diventano forma di memoria digitale preventiva, l'analisi del paesaggio passa dalla realtà all'iper-realtà, si transita sempre più dall'oggetto esposto all'oggetto narrato, e questo perché le direttive europee (*London Charter for the Computer-based Visualisation of Cultural Heritage*) già da dieci anni (2009) si sono poste la necessità di esplicitare dei rigorosi principi metodologici da rispettare nella *computer-based visualisation* del patrimonio culturale.

Dalle metodologie integrate per la realizzazione di modelli tridimensionali eseguiti con laser scanner, alla fotogrammetria digitale, dalla fotomodellazione e ricostruzione 3D, al restauro virtuale 2D, dalla catalogazione alla fruizione in rete, sono tante le tecnologie oggi messe in campo nei più moderni centri di ricerca internazionali, compresa l'Italia. Gli strumenti innovativi applicati al recupero, conservazione, digitalizzazione, catalogazione e valorizzazione di beni culturali, archeologici e monumentali oggi, grazie all'apporto delle *Humanities & Social Sciences*, diventano strumenti critici e progettuali gestiti con grande interesse e ottimi risultati.

La larga partecipazione che il Simposio ha registrato, dimostra il grado di vitalità del settore per la ricerca e per la sperimentazione didattica in tutti e cinque i continenti.

Alle presentazioni delle attività delle numerose sedi, nel volume seguono tre report: pubblicazioni scientifiche e mostre; congressi; progetti europei e ministeriali. Un panorama che si sforza di essere sempre più completo, con il desiderio di coinvolgere tutti gli attori che si spendono in attività extra territoriali.

Il Simposio ha avuto anche una importante caratteristica innovativa nel coinvolgimento degli autori dei contributi presenti in questo volume, sperimentando, per via telematica il giorno 6 giugno 2019, una prima sessione a cui hanno partecipato ricercatori radunati in tredici diverse sedi nazionali; inoltre si sono collegati telematicamente membri delle università di diversi paesi: Cina, Singapore, Albania, Grecia, Turchia, Lituania, Portogallo, Spagna, Messico, Brasile.

Questa sessione, nella sua prima versione digitale, ha costituito un luogo di incontro virtuale nel quale i docenti della rappresentazione hanno costruito un ponte per generare un dialogo diretto con diversi colleghi stranieri.

Nella sessione plenaria, svoltasi a Matera il 22 ottobre 2019, si sono concretizzate le numerose riflessioni avviate durante la sessione telematica in modo da favorire la condivisione dei colleghi nei progetti in corso o in preparazione su cui le diverse sedi sono impegnate.

Un ringraziamento particolare va a tutti gli organizzatori che si sono spesi, a vario titolo,] per la riuscita di questa importante iniziativa, e per tutti Stefano Bertocci – Presidente della Commissione per la internazionalizzazione della UID – e Antonio Conte, membro del Comitato Tecnico Scientifico e splendido padrone di casa nella sede materana di Architettura.

L'UNIVERSITÀ ITALIANA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE. ITALIAN UNIVERSITY AND THE INTERNATIONALIZATION.

Mario Docci
Presidente Onorario UID

Da una ventina d'anni nell'Università italiana ci si appella spesso ad una parola che sembra magica: "internazionalizzazione" ma, malgrado la buona volontà dei singoli, ancora manca una vera politica per raggiungere un alto livello di interscambio con le Università del resto del mondo, per creare sinergia e per raggiungere un livello più alto nella sua missione. Sarebbe fuori luogo approfondire in questa sede le ragioni per le quali i risultati sono ancora modesti, come accade in tutti fenomeni complessi. Possiamo tuttavia accennare alle due ragioni principali per le quali, a mio avviso, si è fatta poca strada; la prima è certamente la carenza di risorse economiche, la seconda si riferisce ad un problema di metodo, vale a dire che il nostro Ministero (MIUR) ha fatto cadere dall'alto alcune raccomandazioni senza dare input precisi e soprattutto senza mettere a disposizione incentivi. Ovviamente i singoli docenti ed anche le strutture, per differenti motivi, hanno incontrato grandi difficoltà per creare un'azione volta ad avvicinarsi al mondo internazionale della ricerca e della formazione universitaria.

Se l'azione dall'alto non ha dato risultati significativi, possiamo dire che dal basso, ovvero attraverso le società scientifiche, vi sono state delle iniziative che meritano di essere messe in evidenza, dal momento che vi sono state delle attività di un certo rilievo.

L'UID, Unione Italiana del Disegno, di cui sono stato Presidente dal febbraio 2011 fino ad aprile del 2014, ha ritenuto che occorresse istituire a fianco delle Commissioni permanenti, anche quella per i rapporti internazionali. La Commissione, oltre che del sottoscritto, ha avuto il contributo di diversi colleghi dell'UID tra i quali ricordo il Prof. Stefano Bertocci, il Prof. Antonio Conte, la Prof.ssa Emanuela Chiavoni, la Prof.ssa Francesca Fatta, il Prof. Salvatore Barba e, in una prima fase, ha operato analizzando le attività svolte delle diverse Sedi Universitarie a livello internazionale.

Da questa prima fase è emerso che le attività già svolte appartengono a diverse tipologie di attività delle discipline del Disegno, che vanno dalla ricerca scientifica svolta all'estero in collaborazione con docenti di queste Università, ad attività di supporto alla didattica svolta all'estero da docenti all'interno delle Università straniere. Un'altra tipologia di notevole rilevanza sono le ricerche scientifiche svolte all'estero nel settore del rilevamento, di documentazione e conservazione del Patrimonio Culturale di Paesi terzi, finanziate con fondi italiani o con fondi provenienti da enti territoriali stranieri o con fondi derivanti da Progetti della Comunità Europea. Un'altra tipologia meno frequente è quella dello scambio di *Visiting Professor* per l'insegnamento reciproco. Va ricordato, infine, lo scambio di attività attraverso la collaborazione tra riviste internazionale di diversi paesi sul modello delle riviste "Disegnare, Idee e Immagini" con la rivista spagnola "EGA", sia attraverso docenti che fanno parte dei reciproci Comitati Scientifici, sia con la collaborazione a livello delle direzioni delle riviste con scambi volti al miglioramento culturale e scientifico.

Dopo questa prima fase che potremmo definire di analisi dello stato di fatto, si è dato avvio ad un primo confronto attraverso un Convegno internazionale dal titolo: *Programmi multidisciplinari per l'internazionalizzazione della Ricerca. Patrimonio Culturale, Architettura e Paesaggi*. Il Convegno si è svolto Firenze nel 2018, ha visto la partecipazione di molti docenti e gli Atti sono stati raccolti in un volume dal titolo: *Programmi multidisciplinari per l'internazionalizzazione della ricerca Patrimonio culturale, Architettura e Paesaggio. Conference Proceedings of Symposium of representation scientific area for development of multidisciplinary international programs*.

Il volume, di oltre 300 pagine, raccoglie un primo report sulla ricerca di carattere internazionale della nostra Associazione. In esso sono raccolti 57 contributi che evidenziano un'ampia collaborazione a livello internazionale che abbraccia diversi Continenti. Come si può vedere la grande maggioranza è costituita da attività di ricerca nel settore della conoscenza e della documentazione del patrimonio culturale. Un'attività meno intensa, ma non meno significativa, è dedicata all'attività di cooperazione nel settore della didattica e degli esiti scientifici a livello internazionale.

Dopo questa prima esperienza gli amici di Matera hanno pensato di organizzare questo II Simposio UID di Internazionalizzazione della Ricerca, che ci vede qui riuniti per ascoltare le relazioni organizzate per aree geografiche e tematiche.

Prima di terminare questa mia breve relazione, vorrei ricordare che la Commissione per l'internazionalizzazione del CTS ha più volte affrontato anche il problema della diffusione a livello internazionale degli esiti delle ricerche nel settore del Disegno e della

Rappresentazione. In altre parole, di realizzare una rivista internazionale su iniziativa delle società scientifiche che operano nei diversi paesi nel settore del Disegno come l'UID e l'E-GA sul modello della rivista: *Journal for geometry and graphics*.

Su questo versante dei primi contatti, che sono già stati avviati con gli spagnoli, gli argentini e con i portoghesi, da quanto ho potuto constatare, tutti sentono la necessità di una rivista che operi a livello mondiale, quindi si tratta di fare un piccolo sforzo per avviare e far decollare l'iniziativa. Spero che la Commissione per i rapporti internazionale dell'UID porterà avanti questa iniziativa e che da parte del CTS vi sia un analogo supporto.

Solo lieto di portare il mio saluto a questo Simposio materano sull'internazionalizzazione.

Matera, ottobre 2019

Stefano BertocciPresidente Commissione relazioni internazionali UID
Università degli Studi di Firenze

Accade che improvvisamente emergano i nomi delle cose che erano da tempo nel nostro immaginario, o che abbiamo semplicemente intuito, e che ancora non avevano un nome proprio né avevano ancora confini certi; tuttavia esistevano ed eravamo ben consci del loro significato profondo. Pensando alle numerose esperienze del nostro settore disciplinare che in parte vengono raccolte da questo secondo volume, leggendo una recente intervista (Repubblica 30 Settembre 2019) a Luciano Floridi direttore del Digital Ethics Lab dell'Università di Oxford, sono emersi con chiarezza questi nomi ed improvvisamente mi è sembrato assolutamente inadeguato il termine "internazionalizzazione". Alla luce delle recenti acquisizioni del mondo digitale sembra che le barriere tra i paesi siano crollate o quantomeno le barriere della comunicazione. Questo pone nuovi problemi che emergono dalle parole di Floridi: siamo in un nuovo continente dove crollano certezze e gerarchie del passato "il nuovo crea incertezza. Ma c'è anche scoperta e possibilità. C'è un continente nel quale vivere. Non è solo fatto di pericoli mortali né è il paradiso in terra". Questa è la nuova realtà con la quale dobbiamo confrontarci o quantomeno a cui dobbiamo tendere quando si parla di sviluppo o di relazioni internazionali. Il tema si complica immediatamente quando emerge il pericolo e sembra di perdere l'autonomia individuale: oggi abbiamo mezzi di comunicazione tanto pervasivi, spesso mossi da un'intelligenza artificiale, che migliora da sola con lo scorrere del tempo. Siamo quindi in questo "nuovo continente" e quasi non ce ne siamo accorti. Il secondo nome che ha trovato finalmente una propria declinazione è onlife: "non c'è più differenza tra online e offline, ma c'è appunto una onlife" che rende la nostra esistenza ibrida. Sempre Floridi sottolinea oramai "la nostra inadeguatezza a relazionarsi con le nuove generazioni cresciute in questa prima fase di onlife nella quale scuola e università non hanno saputo mettere in campo adeguati anticorpi". La cosa che qui mi interessa è sottolineare come le nostre attività nel "nuovo continente" debbano perdere questi caratteri di incertezza,

occasionalità e spesso anche paura del contatto con culture diverse, per aprirsi ad un mondo di possibilità e opportunità che questa visione sottende.

Il tema dell'interdisciplinarietà oggi, probabilmente, si configura in una maniera molto diversa rispetto a qualche anno fa: la ricerca si basava su sequenze lineari di procedimenti, pensiamo ad esempio al processo consequenziale di analisi che lega le materie del rilievo e del restauro, finalizzate entrambe spesso alla conservazione del Patrimonio. Oggi molto probabilmente, tale visione positiva di condivisione ed implementazione della ricerca basata sulla condivisione di esperienze che vanno ad accrescere un unico risultato scaturito dalla sommatoria delle sintesi di diverse ricerche non esiste più come unica modalità di processo. La ricerca, secondo le recenti tendenze a livello internazionale, procede per salti, il percorso non è più lineare, e spesso questi salti, anche casuali, portano a un prodotto che è il risultato della coesistenza di idee, ragionamenti e condivisioni che seguono propri percorsi. Parlare di interdisciplinarietà o multidisciplinarietà nella ricerca non significa più raggiungere un risultato positivo di una sommatoria di prodotti, ma si parla del prodotto della ricerca come il risultato dalla commistione dei diversi pensieri che nella loro aggregazione creano un prodotto unico, diverso da quello che può offrire la singola esperienza, arricchito e completato dall'incontro dei molteplici aspetti dall'esperienza dell'uno e dell'altro.

Uno dei grandi problemi che il nostro incontro ha evidenziato riguarda la comunicazione tra i diversi paesi. I paesi di origine latina risultano, ancora una volta, i maggiori punti di contatto e di interscambio culturale e interdisciplinare tra Italia e l'estero, perché più vicini al nostro pensiero e al nostro modo di comunicare. I paesi di origine anglosassone risultano ancora esterni ai nostri canali di comunicazione, fatta eccezione per alcune sporadiche esperienze presentate. Il settore scientifico presenta grossi problemi di comunicazione di contenuti propri, che non trovano condivisione a livello internazionale; le difficoltà di trasferire contenuti scientifici ed acquisizioni tecniche e metodologiche emergono in particolar modo nella carenza di parole condivise e di traduzioni convincenti che, come ricaduta, creano non solo problemi di comunicazione tra i diversi paesi, ma tale difficoltà si riflette in una criticità diffusa nel momento della presentazione dei progetti e competizioni a livello internazionale. Proprio per questo problema di comprensione del linguaggio è già stato notato ad esempio nelle due parole chiave che caratterizzano il nostro settore disciplinare "il disegno" e "il rilievo": nella traduzione convenzionale non troviamo un termine equivalente in inglese che abbia lo stesso significato che ritrovano nella lingua latina. Così come stiamo discutendo la ridefinizione dei contenuti specifici del settore

disciplinare, che ha avuto un enorme impatto dovuto alla evoluzione del mondo digitale, della comunicazione e del design, dobbiamo prendere atto dei mutati contesti culturali ed appropriarci della terminologia di settore in uso e costruire una modalità di comunicazione più efficace nei confronti del contesto internazionale.

Altro elemento di confronto importantissimo che è emerso durante la discussione è il tema della didattica, uno dei punti di forza del settore scientifico. La nostra è un tipo di didattica che, al contrario delle criticità di linguaggio, riesce ad essere comunicativa anche di fronte alle barriere culturali dell'ambiente internazionale perché non prevede solo lezioni frontali ma anche e soprattutto attività interattive: sperimentare il contatto, anche fisico, con l'architettura, con la città o sperimentare il verde o il paesaggio è una pratica molto positiva che ottiene risultati immediati. La didattica attraverso l'organizzazione di workshop e summer school ha successo ma dovrebbe essere valutato maggiormente il riconoscimento di crediti comuni come avviene nel caso dei master internazionali o del doppio titolo di laurea: in diversi casi si ritrovano esperienze che funzionano come ad esempio con la Cina e con paesi che sono stati un tempo considerati in via di sviluppo.

Il tema del trasferimento tecnologico che è emerso durante le diverse comunicazioni può assumere diversi nomi "collegamento con le strutture aziendali", si può chiamare "trasferimento di know-how" ma trova anche in questa accezione un misunderstanding: l'iter e i soggetti non sono più quelli di una volta, non è più l'università che si occupa degli aspetti puramente scientifici e li diffonde alle aziende che ne possono beneficiare trasformandola in prodotto o know-how; oggi anche la ricerca di base è il risultato della stretta collaborazione e del continuo scambio di informazioni tra università e aziende. Contribuire a strutturare la cosiddetta "terza missione" anche a livello nazionale costituirà uno degli obiettivi primari delle nostre strutture universitarie anche in vista di sperati benefici economici: la predisposizione di una rete di collaborazione tra università e impresa facilita la partecipazione a bandi sempre più competitivi che vanno affrontati, ad esempio, attraverso la strutturazione di sistemi di partenariato.

Voglio infine delineare alcuni dei principali problemi legati alla cooperazione internazionale. Va generalmente bene la cooperazione fra le università, spesso proprio perché le università straniere sono molto interessate proprio alla nostra didattica buona ed alla ricerca di ottimo livello che sappiamo comunicare abbastanza bene, rimane tuttavia sempre molto problematico lo sviluppo della cooperazione gli altri enti presenti, gli enti di tutela ed il mondo dell'economia che invece potrebbe far tesoro delle esperienze universitarie di buon livello. Non dobbiamo dimenticare che abbiamo il sistema delle ambasciate italiane, sistema importantissimo, per quanto riguarda lo sviluppo della cooperazione e

dovremmo ricordare il loro ruolo ogni volta che andiamo in un paese, anche se non abbiamo grandissima fiducia in quelle che sono le possibilità di divulgazione delle nostre istituzioni. Le ambasciate insieme al ministero degli esteri ci possono supportare nella nostra attività e possono mettere a rete anche i sistemi economici locali e nazionali con i nostri.

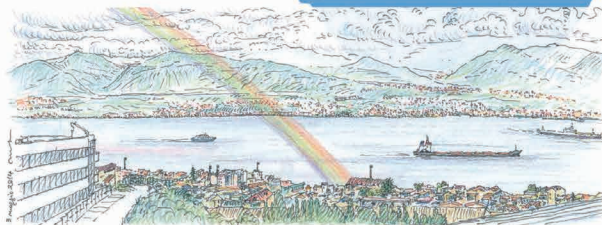
II SIMPOSIO UID INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA

Patrimoni culturali, Architettura, Paesaggio e Design
tra ricerca e sperimentazione didattica



MATERA

Sessione Plenaria | 22 ottobre 2019



**IL SENSO DEL SIMPOSIO SULLA RICERCA E LA FORMAZIONE,
TRA TRADIZIONE, INNOVAZIONE E MODERNITÀ. THE SENSE
OF SYMPOSIUM ON RESEARCH AND EDUCATION, BETWEEN
TRADITION, INNOVATION AND MODERNITY.**



**Locandina
del II
Simposio.
In basso
un disegno
di Mario
Manganaro:
"Visioni dello
stretto", 3
maggio 2014.
In: "Mario
Manganaro
... Un
disegnatore
generoso",
EDAS 2018.
Il Symposium
panel.
Below Mario
Manganaro
draw:
"Visions of
the strait",
May the 3rd
2014.**

Antonio Conte

Responsabile scientifico del Simposio
Università degli Studi della Basilicata

Questo lavoro, che come un racconto abbiamo provato insieme a raccogliere in una forma schematica, rappresenta la passione e la ragione con cui la nostra Comunità ha avviato da tempo alcune riflessioni, con non poche difficoltà, convinti che la questione della Conoscenza e l'educazione all'arte e alla Cultura dei Patrimoni della Terra, sia già una strada reale sul piano dell'internazionalizzazione.

Aprire con un brano tratto dal libro di Marco Polo non è certamente casuale e ancora una volta la Via della Seta, insieme alle altre già tracciate, sono il luogo, il territorio della nostra tradizione di viaggiatori e rappresentano il desiderio di allargare i nostri, se pur parziali, orizzonti della ricerca e della formazione. Questa figura del dirigibile rappresenta un piccolo avanzamento tecnologico dal pallone aerostatico e, nei nostri pensieri, con questa icona ci leghiamo a quegli uomini e donne che non più di 150 anni fa guardavano al futuro dei trasporti con una alternativa sostenibile alle grandi navi. Così il disegno di Mario Manganaro rappresenta un luogo, un crocevia di millenni di storia e di incontri tra culture e generazioni che attraversano il Mediterraneo.

La Commissione per le relazioni internazionali voluta dal CTS, interna alla Comunità scientifica dell'UID, rappresenta certo una risposta timida di un grande lavoro che bisogna affrontare cercando di essere preparatissimi e pronti al piano strategico 2020-2027; una piccola azione proattiva alle straordinarie sfide che si stagliano all'orizzonte dell'Università e della società italiana, chiamata a confrontarsi non solo con la crescente competizione internazionale, ma anche e soprattutto con una serie di complesse questioni dalle quali dipende la sostenibilità del nostro modello di sviluppo e che possiede fortemente, in forza della sua identità e immagine nel mondo, grandi potenzialità.

Queste sono sfide e questioni che danno il senso e interpellano direttamente il nostro mondo della ricerca e la sua capacità di formulare risposte sostenibili, ma che aprono anche nuove opportunità alle reti delle Università italiane ed Europee, dove noi tutti lavoriamo, agli Enti di Ricerca, alle Imprese innovative, ai soggetti della società civile capaci di innovazione sociale e di stringere con loro accordi di collaborazione.

Questo richiederà una sempre maggiore attenzione sia dalla Presidenza dell'UID di Francesca Fatta, che da tutto il CTS e dalla Comunità dei Soci, per la ricerca e lo sviluppo dei nostri giovani che formiamo, per accrescere l'attrattività dell'Italia a livello internazionale, per arricchire le opportunità per gli architetti ed ingegneri che si avvicinano alla ricerca, per potenziare il trasferimento di tecnologie al sistema produttivo e alle nuove *start-up*, e per rendere i risultati della ricerca scientifica più accessibili ai nostri più vicini settori scientifico-disciplinari.

Alla stesura di questo documento, di questa raccolta ragionata per grandi aree geografiche, hanno partecipato un folto gruppo di professori, ricercatori e giovanissimi dottori di ricerca, dottorandi e studiosi coinvolti dai coordinatori di Area culturale, non sempre solo del Disegno, nel processo di riflessione per elaborare questa sintesi e per essere temporalmente pronti ad affrontare il programma *Horizon-Europe*, in modo da creare una sinergia tra noi e l'intera Comunità italiana ed europea e fornire il supporto indispensabile allo sviluppo della ricerca e della formazione tra tradizione, innovazione e modernità, in senso economico, sociale e culturale.

A loro e alla loro dedizione va sicuramente il merito di aver fornito il materiale e importanti spunti di riflessione per elaborare questo documento che è strutturato per essere la base di conoscenza e farci riflettere a lungo sulle opportunità che la nostra Comunità Disegno è in grado di sostenere e progettare per il futuro.

La Comunità dell'UID attraverso queste azioni di incontro, conoscenza e coordinamento, intende sviluppare azioni di potenziamento della cooperazione tra i vari Atenei ed Enti di ricerca nazionali, con le istituzioni pubbliche, le associazioni e quelle private.

Ogni intuizione che ci si presenta sotto una qualsivoglia forma articolata di pensiero, le iniziative di cooperazione con Università o Enti di ricerca europei, sono timidamente sviluppate grazie all'impegno individuale e anche attraverso le strategie che a livello locale, dai Dipartimenti agli organi di governo di Ateneo, si sviluppano, ma con lentezza e non poche difficoltà.

Questa Commissione sta elaborando un processo di conoscenza e di attivazione di progetti InterAteneo di Ricerca, con lo scopo di condurre le stesse in modo congiunto su tematiche strategiche ad elevato impatto (ad esempio Industria 4.0, Cluster, Dottorati

internazionali, Scuole di specializzazione, Master, Workshop, Seminari internazionali, ...). In breve si possono fissare alcuni obiettivi cardine:

- costituzione di una rete di piccoli nuclei di competenza disciplinare, come poli nazionali capaci di valorizzare le competenze di Università e Industria con l'obiettivo di facilitare il trasferimento tecnologico verso le imprese italiane ed europee;
- intensificazione delle collaborazioni con soggetti privati, in particolare Distretti tecnologici del territorio, al fine di condividere la realizzazione di grandi progetti di ricerca oltre che di attività strettamente attinenti al trasferimento tecnologico dei Cluster regionali e nazionali;
- costruzione di azioni per valorizzare le risorse interne, attraverso il sostegno alle iniziative finalizzate al miglioramento della qualità dell'offerta didattica e della produzione scientifica nonché alla diffusione dei risultati ottenuti;
- indirizzare le vocazioni locali alle opportunità di rete legate alla maggiore flessibilità di organizzazione rispetto ai grandi Atenei, al ciò che può contribuire in modo sostanziale a migliorare il livello dei servizi, all'ampia disponibilità di fondi per il finanziamento delle attività di ricerca attraverso il programma 2020/27 e alla possibilità di accedere a fondi strutturali nell'ambito dei PON ricerca e innovazione e tentando di disegnare un quadro organico di sostegno e nel collegamento con le istituzioni internazionali che finanziano la ricerca e l'innovazione.

È stato certamente centrato ed individuato l'obiettivo di potenziare e riqualificare le modalità di sostegno da fornire ai nostri Soci UID, ma anche a Comunità scientifiche affini alle attività di ricerca, di trasferimento tecnologico e di internazionalizzazione, anche attraverso i nuovi organismi rappresentati dai Cluster Tecnologici e Creativi, nazionali e regionali.

Il fine è di cogliere le opportunità che scaturiscono dall'identificazione delle performance legislative come opportunità per migliorare il livello di conoscenza dei colleghi sul tema dell'internazionalizzazione e dalla maggiore capacità di organizzazione rispetto ai grandi Atenei e con l'intento di semplificare le procedure amministrative con riferimento alla didattica, alla ricerca e al trasferimento tecnologico in piena trasparenza.

L'Italia non può competere se non innovando, anche e soprattutto in quei settori per cui tradizionalmente possiede competenze distintive a livello internazionale, come quello della conoscenza e tutela e valorizzazione del Patrimonio, del sistema moda e stile, dell'arredo-casa e del design, dell'artigianato creativo e del turismo.

Per rigenerare le occasioni della ricerca e del tessuto produttivo, occorre accompagnare con interventi significativi le nostre Sedi di Atenei nazionali, in particolare quelle in sofferenza della nostra area disciplinare e del Disegno, nella direzione dell'innovazione digitale e delle

nuove tecnologie, e favorire la creazione di *start-up* dalla ricerca, che sostengano le piccole aziende del nostro Sud e quelle interne costituite e nate in territori fragili e forse con poche prospettive future.

Il problema chiave, condiviso con la Commissione tutta, è la questione dell'innovazione e il saper attivare relazioni sinergiche fra gli attori principali che si muovono a livello internazionale rappresenta una priorità assoluta.

La ricerca e l'innovazione, dunque, si presentano come un banco di prova per noi tutti dell'UID, e il PNR ne è un elemento importante. È cresciuta la consapevolezza che la ricerca e l'innovazione costituiscono un problema in particolare per l'Italia e parte del mondo universitario e la domanda di innovazione da parte del settore pubblico e delle imprese stenta a evolvere.

Le risorse disponibili dei PRIN sono diventate davvero una vera chimera.

Così la seconda strategia, se la prima missione degli Atenei è la ricerca, pone l'attenzione verso l'insegnamento, la formazione che mira a guidare e accompagnare i nostri studenti in modo efficace verso il mondo del lavoro, in particolare architetti ed ingegneri, e promuovere un'offerta formativa innovativa e coerente con le esigenze dei territori, con i loro caratteri e valori identitari, a cui noi tutti lavoriamo da sempre con passione e dedizione.

Il nostro sguardo allora si rivolge alla ricerca di luoghi straordinari, lontani dal nostro mondo occidentale, che pure contiene bellezze non ancora esplorate, dove l'esistenza di patrimoni ricchi di differenze e incroci in cui le diverse necessità funzionali del vivere non hanno ostacolato lo sviluppo di caratteri propri, ricchi di regole e convenzioni dell'abitare e, soprattutto, l'intreccio tra architettura e territori, climi, produzioni e simboli.

Conoscere per fare formazione teorica e rilanciare nuove frontiere di sperimentazione e ricerca senza dimenticare la nostra cultura classica, la nostra esperienza millenaria dell'arte di progettare e costruire il futuro.

pagina a fronte
Matera, Sassi.
Vista della
Civita dal rione
Casalnuovo.
Agosto 2013,
foto di Marianna
Calia.
Matera, Sassi.
View of the
Civita from
Casalnuovo
neighborhood.
August 2013,
photo by
Marianna Calia.





**PAESAGGI DI CONFINE. LUOGHI SIMBOLICI, VISIBILI
E TANGIBILI. BOUNDARY LANDSCAPES. SYMBOLIC,
PERCEPTUAL AND TANGIBLE PLACES.**



Dalla mostra
"BounDiaries
Landscapes",
Melilla,
recinzione
di confine
nei presso di
Barrio Chino

© Enrica
Senini, 2019.

From the
exhibition
"BounDiaries
Landscapes",
Melilla,
border fence
near Barrio
Chino

© Enrica
Senini, 2019.

Ivana Passamani, Olivia Longo

Università degli Studi di Brescia

Nel 2018 abbiamo avviato una ricerca multidisciplinare, a livello internazionale, sull'argomento "Paesaggi di confine".

Questa attività di ricerca è interdisciplinare: i settori disciplinari che sono stati coinvolti sono il Disegno (ICAR 17) e la Composizione architettonica e urbana (ICAR 14).

L'oggetto di studio è denso di significati e contemporaneo e ci invita a indagare su alcuni concetti interessanti:

- l'idea di multi-identità e multiculturalismo;
- la consapevolezza che una comunità educativa (come l'università) ha il dovere di controllare costantemente che muri e barriere non ostacolino la condivisione delle conoscenze, e deve trasmettere agli studenti una consapevolezza speciale su questo tema.

In 2018 we started an international multidisciplinary research on the topic "Boundary Landscapes".

This research activity is inter-disciplinary: the academic fields that are working about are Drawing (ICAR 17) and Architectural and Urban Design (ICAR 14).

The focus is very meaningful and contemporary: it invites us to investigate and to think about some fundamental concepts:

- the idea of multi-identity and multiculturalism;
- the awareness that an educational community (as university is) has the duty to constantly supervise that walls and barriers do not impede the sharing of knowledge, and that it has to transmit to students a special awareness of this theme.

➔
Il poster della Conferenza Internazionale “Boundary Landscapes”, Brescia 2018.
The poster of the International Conference “Boundary Landscapes”, Brescia 2018.

➔
Il poster della Conferenza presentata al London Festival of Architecture (LFA), Londra 2019.
The poster of the Conference presented at the London Festival of Architecture (LFA), London 2019.

Il primo evento che abbiamo curato è stato il convegno internazionale “Boundary Landscapes”¹ supportato dai fondi per le attività internazionali dell’Università degli Studi di Brescia².

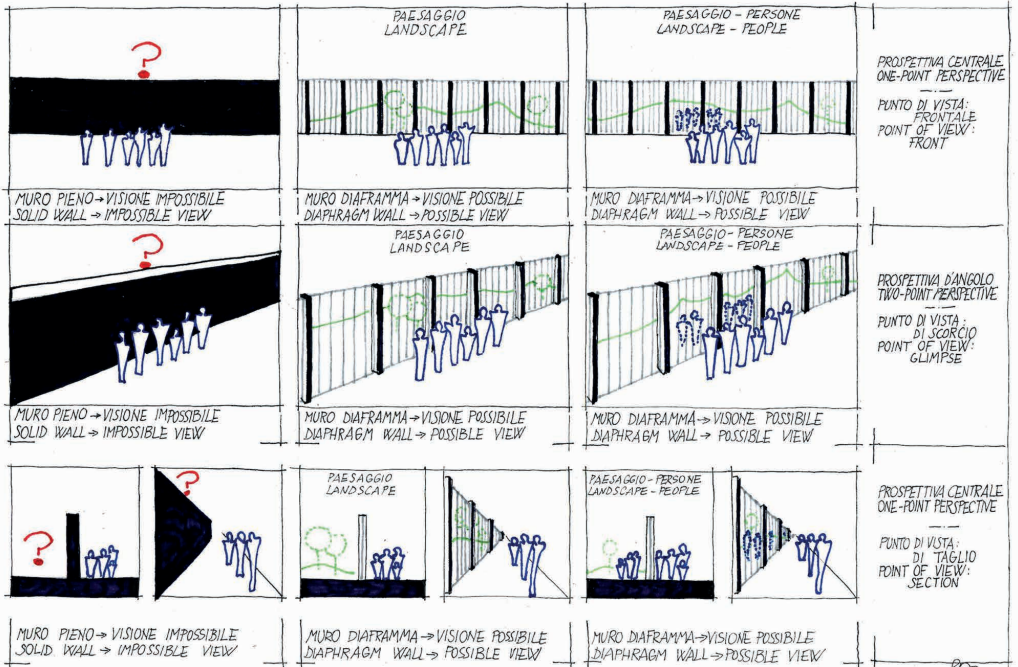
Il Convegno si è svolto presso l’Università il 19 e 20 giugno 2018. Molti ricercatori di diversi paesi hanno presentato contributi e paper sull’argomento, con una stessa idea centrale: il confine può essere tangibile o intangibile ma, in entrambi i casi, influenza il comportamento degli abitanti e, di conseguenza, le trasformazioni delle aree che divide. Molti articoli miravano

The first event we organized was the International Conference “Boundary Landscapes”¹ supported with the funds for international activities by the University of Brescia².

The Conference was developed at the University on 19 and 20 June 2018. Many researchers from different countries submitted interesting lectures, with the same central idea: the boundary can be tangible or intangible but, in both cases, it influences the behavior of the inhabitants and, consequently, the transformations of the areas separated by it. Many papers

¹ boundary-landscapes.unibs.it/
² Coordinatori scientifici per l’Università di Brescia sono state Olivia Longo e Ivana Passamani.

¹ boundary-landscapes.unibs.it/
² Scientific coordinators for University of Brescia were Olivia Longo and Ivana Passamani



Nelle foto puoi usare differenti punti di vista, come in questo schema. Puoi evidenziare l'ombra del muro e i rapporti con l'ombra delle persone. You can use different points of view, such as in the diagram. You can highlight the shadows of the walls and their connections with people's shadows.

06/07
2018



La mostra "BounDiaries Landscapes", Università di Brescia 2019: schema del protocollo fotografico per visualizzare l'idea di confine tradotta negli elementi verticali "muro" e "rete", disegno Ivana Passamani.

The exhibition "BounDiaries Landscapes", University of Brescia 2019: scheme of the photographic procedure to visualize the idea of boundary translated in the vertical elements "wall" and "diaphragm wall", drawing Ivana Passamani.

a identificare e introdurre nuove interpretazioni, in chiave contemporanea, sul confine: nel nostro momento storico può diventare il luogo in cui le diversità culturali potrebbero incontrarsi e mescolarsi?

Nel 2019 la Conferenza è stata selezionata dal comitato del London Festival of Architecture di Londra (LFA)³ per essere inclusa

aimed to identify and introduce new interpretations, in a contemporary key, about the border: within our historical moment can it become the place where cultural diversities could meet and share each other?

In 2019 the Conference was selected by the committee of the London Festival of Architecture (LFA)³ to be included in the

³<https://www.londonfestivalofarchitecture.org/event/boundary-landscapes/>

³<https://www.londonfestivalofarchitecture.org/event/boundary-landscapes/>

nel programma dell'anno, incentrato sul tema "Boundaries".

Per preparare l'evento londinese, abbiamo curato la conferenza "Paesaggi di Confine" presso l'Università di Brescia (16/04/2019): un'opportunità per approfondire e aggiornare questo tema e presentare la mostra fotografica "BounDiaries", di Enrica Senini. Qui i disegni (di Ivana Passamani) hanno proposto un'interpretazione dei paesaggi di confine di Ceuta e Melilla, commentando le fotografie di Enrica Senini con icone che contengono sintesi simboliche. Il disegno è rigorosamente a mano libera, per rispettare lo stile del "quaderno di viaggio" della fotografa e ha sintetizzato aspetti percettivo-visivi.

La Conferenza di Londra, presentata il 14 giugno 2019, ha offerto ai chairman l'opportunità di presentare i risultati del Congresso del 2018 e condividere attività di ricerca, casi studio, iniziative istituzionali su questioni paesaggistiche, urbane e architettoniche legate al concetto di "confine" interpretato da vari punti di vista: fisico, normativo, funzionale e geografico.

program of the year, focused on the "Boundaries" theme.

To prepare and to develop the event of London, we organized the Conference "Paesaggi di Confine" (16/04/2019): an opportunity to increase and to update this theme and to present the photographic exhibition "BounDiaries", by Enrica Senini. Here the drawings (by Ivana Passamani) propose an interpretation about Ceuta and Melilla boundary landscapes, commenting about Enrica Senini's photographs with icons that contain symbolic syntheses. Drawing is strictly free-hand, to respect the "travel notebook" style of the photographer and it comments the perceptual-visual aspects.

The meeting in London, scheduled on 14/6/2019, gave the speakers the opportunity to present the results of the conference of 2018 and to share research activities, case studies and institutional initiatives on landscape, urban and architectural issues related to the concept of "boundary" as a border between physical, normative, functional and geographical conditions.

pagina a fronte
La mostra
"BounDiaries
Landscapes",
Università di
Brescia 2019:
vista d'insieme.
 The exhibition
 "BounDiaries
 Landscapes",
 University of
 Brescia 2019:
 overall view.





Finito di stampare da
Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli s.p.a. | Napoli
per conto di **didapress**
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
Ottobre 2019

R

La serie di pubblicazioni scientifiche **Ricerche | architettura, design, territorio** ha l'obiettivo di diffondere i risultati delle ricerche e dei progetti realizzati dal Dipartimento di Architettura DIDA dell'Università degli Studi di Firenze in ambito nazionale e internazionale.

Ogni volume è soggetto ad una procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari affidata al Comitato Scientifico Editoriale del Dipartimento di Architettura. Tutte le pubblicazioni sono inoltre *open access* sul Web, per favorire non solo la diffusione ma anche una valutazione aperta a tutta la comunità scientifica internazionale.

Il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze promuove e sostiene questa collana per offrire un contributo alla ricerca internazionale sul progetto sia sul piano teorico-critico che operativo.

The Research | architecture, design, and territory series of scientific publications has the purpose of disseminating the results of national and international research and project carried out by the Department of Architecture of the University of Florence (DIDA).

The volumes are subject to a qualitative process of acceptance and evaluation based on peer review, which is entrusted to the Scientific Publications Committee of the Department of Architecture. Furthermore, all publications are available on an open-access basis on the Internet, which not only favors their diffusion, but also fosters an effective evaluation from the entire international scientific community.

The Department of Architecture of the University of Florence promotes and supports this series in order to offer a useful contribution to international research on architectural design, both at the theoretico-critical and operative levels.

Il secondo Simposio UID per l'internazionalizzazione della ricerca, ha favorito una discussione strutturata per aree geografiche e azioni di sviluppo, al fine di approfondire le specificità e potenzialità dei contesti culturali e amministrativi di interesse per la nostra Comunità scientifica.

Obiettivo del Simposio è costruire relazioni tra docenti e ricercatori, attraverso attività diverse ma con carattere di internazionalizzazione, per condividere linee progettuali circa lo sviluppo di azioni future della Comunità Disegno in Europa e nel mondo. Si mira ad esplorare opportunità e canali per la promozione e il rafforzamento delle attività internazionali sul fronte della ricerca, della didattica e della formazione specialistica dottorale, per il consolidamento di nuove reti di collaborazione nazionale sulla ricerca e sull'industrializzazione, come i Cluster tecnologici e tematici nazionali ed europei.

Il volume raccoglie 62 contributi organizzati in schede sintetiche, che illustrano altrettante attività di cooperazione culturale e scientifica fra i docenti della Comunità Disegno di numerose Università Italiane e diversi partner stranieri, suddivisi per aree di interesse geografico in Asia, Africa, America ed Europa.

Questi incontri per la ricerca vogliono produrre un quadro, non certamente esaustivo, delle opportunità di orientare la nostra attività ad un unanime consenso di appartenenza delle nostre discipline a spazi di collaborazione con altri saperi e culture del mondo, nell'intendimento di una riconciliazione forte del Disegno con la Storia, il Restauro, la Progettazione, con l'Architettura.

Stefano Bertocci, è Professore Ordinario di Disegno e Rilievo dell'Architettura nelle Scuole di Architettura e Design, di Specializzazione in Beni Culturali e nella Scuola di Dottorato in Architettura del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze. È membro del Senato Accademico e coordina numerose ricerche nell'ambito del rilievo digitale, in archeologia, architettura e pianificazione urbana per i centri storici.

È autore di numerose pubblicazioni scientifiche relative a problemi di recupero e riqualificazione di siti patrimonio UNESCO. È responsabile di numerosi accordi esteri di cooperazione scientifica dell'Università di Firenze e svolge attività di ricerca e didattica in numerosi paesi. Ha svolto ricerche sull'architettura in legno in Russia e nel Nord Europa e indagini su vari siti archeologici in Medio Oriente (tra cui le fortezze di Petra in Giordania e di Masada in Israele). Dirige progetti di ricerca sul recupero dei centri storici (come il distretto di Salah al-Din Street a Gerusalemme Est, l'Avenida Sao Joao nel centro di San Paolo in Brasile e una porzione del centro storico di Città del Messico).

Antonio Conte, è Professore Ordinario di Disegno e Rilievo dell'Architettura, fondatore della Facoltà di Architettura di Matera, coordinatore dei Dottorati Internazionali in *"Architecture and Urban Phenomenology"* e in *"Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources"*. È responsabile scientifico del "Laboratorio di ricerca e Creatività/Cantiere Scuola" nei Sassi di Matera. È Coordinatore del Master Universitario di II livello "Patrimoni & Progetto" (prima edizione "ELARCH internazionale"). È relatore di numerose tesi di Laurea e di Dottorato in Architettura presso il Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo dell'Università degli Studi della Basilicata a Matera, che affrontano temi di Eredità del Patrimonio in Italia e all'Estero. Svolge attività di ricerca scientifica, in qualità di responsabile e coordinatore, in progetti di ricerca d'interesse internazionale. Ha esposto disegni di progetto alla Triennale di Architettura di Milano e alla Biennale di Architettura di Venezia. Ha pubblicato saggi sulla Rappresentazione e sul Disegno tra i quali *"Pensare e Costruire"*, *"Il disegno degli Ordini"*, *"Comunità Disegno"*, *"La città scavata"*.

